La Nuova Procedura Civile
Direttore Scientifico: Luigi Viola
Rivista scientifica di Diritto Processuale Civile
ISSN 2281-8693
Pubblicazione del 4.12.2019
La Nuova Procedura Civile, 5, 2019

Centro Studi
Diritto Avanzato
Edizioni

L'interpretazione della legge deve essere certa oltre ogni ragionevole dubbio

Contributo di **Luigi VIOLA**

Articolo estratto da VIOLA (a cura di), *Giustizia predittiva e interpretazione della legge con modelli matematici (con introduzione di Giovanni MAMMONE)*, DirittoAvanzato, Milano, 2019

Il problema dell'interpretazione è universale[1].

Ogni questione giuridica è composta da fatto e diritto[2]; il fatto è così detto in forma semplicistica, in quanto è, invero, una sommatoria di prove: non esiste il fatto nel mondo giuridico, ma solo quello provato. Del pari, anche il riferimento al diritto è esposto in modo semplicistico trattandosi, a rigore, di interpretazione della legge: il diritto non esiste, ma esiste l'interpretazione della legge.

Ebbene, si ritiene qui di evidenziare che:

-il fatto, nella sua declinazione probatoria in ambito civile, può essere accertato raggiungendo un livello di certezza allineato al c.d. criterio del più probabile che non[3] oppure, detto altrimenti, preponderanza dell'evidenza;

---

[1] VIOLA, *Universal character of interpretative criteria*, in *La Nuova procedura civile*, 4, 2018.
[2] L'affermazione richiama la locuzione latina *Da mihi factum, dabo tibi ius.*
[3] Il criterio del c.d. "più probabile che non" viene menzionato, per la prima volta, da Cass. 16 ottobre 2007, n. 21619, per poi essere avallato da dieci coeve pronunce delle Sezioni Unite civili: v. Cass. sez. un. 11 gennaio 2008, nn. 576-585. Per approfondimenti, si veda DE ANGELIS, *Sulla prova del nesso causale*, in *Riv. Dir. Proc.*, 2019, 2, 587.

-il diritto, nella sua declinazione di interpretazione della legge, non si accontenta della soglia di certezza del c.d. più probabile che non o preponderanza dell'evidenza, ma pretende una soglia di certezza più elevata basata sul criterio della certezza oltre ogni ragionevole dubbio.

In effetti, se si osservano le regole dell'interpretazione della legge stabilite dall'art. 12 preleggi, emerge proprio che il significato della disposizione deve raggiungere una certezza oltre ogni ragionevole dubbio[4]; ciò in quanto:

-si deve seguire il senso fatto "*palese dal significato proprio della parole secondo la connessione*[5] *di esse*", in quanto trattasi di unico dato ragionevolmente certo;

-se il significato non è palese, però, si va avanti (comma 2 dell'art. 12 preleggi) per il tramite della c.d. *analogia legis*, ma se il "*caso rimane ancora dubbio*", si utilizza la c.d. *analogia iuris*; questo vuol dire che, nella sequenza[6] procedimentale (*rectius*: algoritmo[7]), che parte da quanto è scritto per condurre al significato, si deve superare il caso "*ancora dubbio*"; *id est:* l'art. 12 citato ha la funzione di superare il dubbio interpretativo;

-il dubbio al quale si riferisce l'art. 12 deve essere ragionevole, altrimenti la legge non sarebbe mai applicabile in quanto sempre possibile foriera di dubbi irragionevoli; e questa sarebbe una contraddizione visto che si chiederebbe di applicare una legge che sarebbe inapplicabile perché piena di dubbi irragionevoli.

---

[4] Si ritiene che quanto detto valga per tutte le materie su cui incide l'art. 12 preleggi.

[5] Per ITALIA, *Come si devono interpretare le leggi*, Milano, 2019, 26*, Le parole delle leggi sono legate, "connesse" assieme, e l'interpretazione delle leggi richiede che si esaminino le parole delle leggi, prima singolarmente, e poi quando esse sono legate assieme. Interpretare una legge è però come esaminare un tessuto nei singoli fili e nel suo complesso. La "connessione" delle parole si ha in tutte le leggi, nazionali, europee ed internazionali, ed anche nelle altre norme giuridiche, quali i regolamenti, i piani, nonché gli atti amministrativi ed i contratti. Le parole delle leggi sono legate assieme dalle regole della grammatica e della sintassi, e si deve tenere conto di un'altra importante scacchiera logica che comprende le leggi. Le leggi non sono collocate a caso e seguono delle regole di ordine, di sistema. L'esame delle leggi e la loro interpretazione deve perciò tenere conto dell'ordine e del sistema in cui esse sono collocate. Vi è, tra i vari tipi di interpretazione, l'interpretazione che tiene conto di questa caratteristica del sistema e che è denominata interpretazione sistematica.*

[6] Per GUASTINI, *Interpretare e argomentare*, *già cit.,* 316, l'art. 12 comma 2 preleggi "*prescrive di usare le tecniche di integrazione ora menzionate non in alternativa, ma in sequenza*".

[7] VIOLA, *Interpretazione della legge con modelli matematici*, cit. 41.